

## **Premessa**

*Nelle pagine che seguono è descritta la mostra itinerante “I mondi di Primo Levi”, che sarà inaugurata il 21 gennaio 2015 a Palazzo Madama, a Torino, e terminerà il 6 aprile.*

*Dopo Torino, la mostra si sposterà a Fossoli e poi intraprenderà un tour in diverse località e città italiane ed europee.*

La mostra è realizzata dal **Centro Internazionale di Studi Primo Levi**.

Curatori: **Fabio Levi, Peppino Ortoleva**

Progetto allestimento: **Gianfranco Cavaglià**

Ricerca e coordinamento: **Roberta Mori**

Ideazione visiva: **Yosuke Taki**

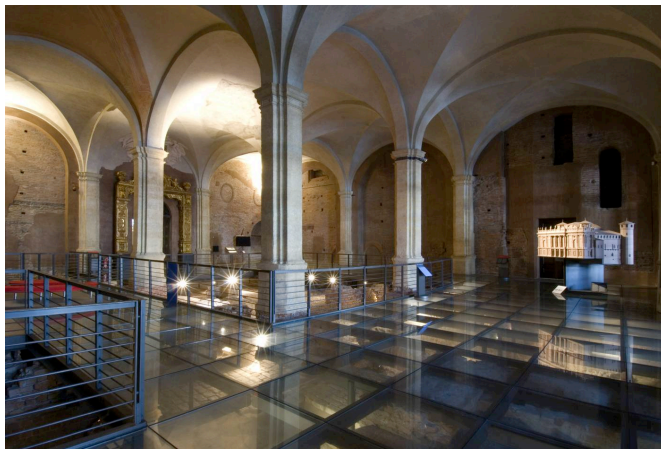
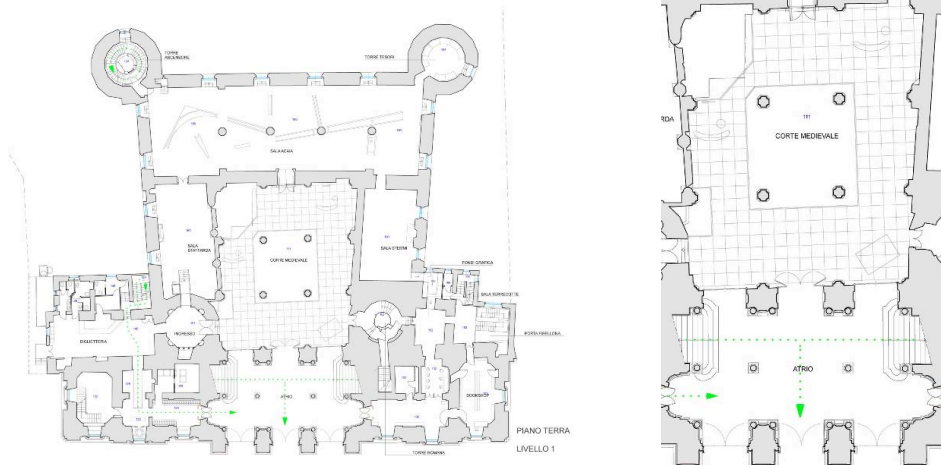
Progetto grafico e realizzazione video: **Ars Media**

## **1. Primo Levi a Palazzo Madama**

La mostra organizzata dal Centro Internazionale di Studi Primo Levi sarà inaugurata il 21 gennaio 2015 a Torino nella prestigiosa sede di Palazzo Madama. La scelta di questa sede, nel cuore della città, non è stata casuale: in quelle stesse sale fu infatti ospitata tra il 28 maggio e il 19 giugno del 1955, in occasione del decennale della Liberazione, la *Mostra della Resistenza in Piemonte*. Proprio questa occasione permise a Primo Levi di tornare sulla sua esperienza di deportato, dopo quasi dieci anni dalla pubblicazione di *Se questo è un uomo*, e di soffermarsi sulla scarsa conoscenza della realtà dei Lager presso le nuove generazioni e sulle difficoltà che incontravano i reduci tutte le volte che tentavano raccontare quelle vicende. Sempre a Palazzo Madama il 14 novembre 1959 si aprì il Secondo Congresso Nazionale dell'Associazione Nazionale Ex Deportati (Aned). Primo Levi prese parte al Congresso dell'Aned e fu poi invitato a parlare in due colloqui pubblici promossi dall'Aned a latere della mostra, ai quali parteciparono oltre 1000 giovani. *Se questo è un uomo*, nel frattempo, era stato ripubblicato da Einaudi nel 1958 e negli anni successivi sarebbe diventato uno dei libri più letti nelle scuole di tutta Italia e nel mondo. È proprio nel corso di questo incontro torinese che sono poste le premesse di quello che Levi stesso definirà il suo «terzo mestiere» (oltre ai due di chimico e di scrittore): quello di testimone sempre attento alle domande dei giovani. Alla luce di quanto sopra esposto, appare evidente che la scelta di Palazzo Madama è stata dettata da importanti ragioni di carattere storico.

L'allestimento della mostra è stato messo a punto con una serie di accorgimenti tali da consentire la massima valorizzazione dello spazio espositivo.

### Gli spazi espositivi di Palazzo Madama



### Perché “I mondi di Primo Levi”

La mostra è stata promossa dal Centro Internazionale di Studi Primo Levi in occasione del **settantesimo anniversario della liberazione di Auschwitz**. Centrale sarà dunque la descrizione del contributo straordinario che, da *Se questo è un uomo* a *I sommersi e i salvati*, lo scrittore ha dato alla conoscenza del Lager. Ma di rilievo eccezionale saranno anche altre scoperte offerte al visitatore: le **idee di Levi a proposito della scrittura** espresse direttamente attraverso la sua voce in numerose **interviste** spesso **inedite**; la sua attività di **chimico**, illustrata per mezzo di strumenti d'epoca concessi dal Museo dell'Università di Torino; le sue prove di **scultore in filo di rame** rese accessibili tramite l'esposizione di modelli di animali sinora mai visti; l'**intreccio fra i tanti aspetti di una personalità multiforme** mostrati in una successione di momenti espositivi di impianto nuovo e originale.

Con “strenua chiarezza” – sono parole sue – Primo Levi ha raccontato la verità sul mondo capovolto del Lager. Lo ha fatto percorrendo un itinerario lungo quarant’anni che lo ha portato a indagare, da *Se questo è un uomo* a *I sommersi e i salvati*, i recessi più dolorosi e insondabili del XX secolo. Ma non solo. Da grande scrittore qual era ha saputo offrire ai lettori di tutto il mondo storie straordinarie fra realtà e fantascienza, come l’avventurosa cavalcata nel tempo e nello spazio di un inafferrabile atomo di carbonio, o, attraverso un libro autobiografico come *Il sistema periodico*, ha intrecciato la sua esperienza di chimico montatore di molecole con quella dello scrittore che compone universi più o meno immaginari montando una sull’altra le parole. E ancora, nelle pagine de *La chiave a stella*, ha seguito le orme di Tino Faussone, costruttore di tralicci e di ponti in ferro in vari paesi del mondo di oggi, e ha mostrato ai suoi lettori quanto il lavoro, anche nella società contemporanea, possa costituire una risorsa decisiva per la felicità degli esseri umani.

La mostra offrirà al visitatore l’occasione di penetrare per il tramite di immagini e parole in ognuno di quei mondi e di conoscere la personalità multiforme di Levi: la sua inesauribile curiosità per l’animo umano, il suo sguardo spesso ironico e la sua inesausta ricerca del dialogo soprattutto con i più giovani. **Illustrazioni inedite, videoinstallazioni, oggetti d’epoca, sculture, audiovisivi, pannelli esplicativi, esperienze di realtà aumentata** renderanno il percorso particolarmente ricco e interessante, e offriranno a studenti e insegnanti occasioni innumerevoli per ragionare sulla letteratura e sulla vita.

### **Iniziative a latere**

È previsto un fitto programma di **eventi e iniziative di diversa natura** (una serata al Conservatorio G. Verdi di Torino, letture multilingui, dibattiti, letture teatrali, presentazioni di libri, proiezione di filmati), rivolte a tutta la cittadinanza, mentre alcuni eventi mattutini saranno rivolti esplicitamente al “pubblico scolastico”.

Le scuole potranno usufruire delle **visite guidate** condotte da personale specializzato e di **percorsi didattici di approfondimento** della mostra ospitati sul sito del Centro Studi Primo Levi.

## **2. Il team di lavoro**

### **Il Centro internazionale di studi Primo Levi**

Il Centro internazionale di studi Primo Levi promuove la conoscenza di Primo Levi, testimone di

Auschwitz, scrittore italiano tra i più noti nel mondo, chimico e intellettuale sempre attento alle domande delle nuove generazioni. In questo si rivolge sia ai cultori di discipline umanistiche e scientifiche, sia al vasto pubblico di chi, fra i giovani e i meno giovani, può apprezzare l'opera di Levi, il suo pensiero e la sua personalità. Il Centro ha sede a Torino, la città dove Primo Levi è vissuto dal 1919 al 1987, e si propone di raccogliere le edizioni delle sue opere, le numerose traduzioni pubblicate in tutto il mondo, la bibliografia critica, ogni forma di documentazione scritta e audiovisiva sulla sua figura e sulla ricezione dell'opera. Intende inoltre offrire un sostegno alle ricerche degli studiosi e realizzare proprie iniziative, quali la Lezione Primo Levi promossa nell'autunno di ogni anno, per alimentare il dibattito sui temi più cari allo scrittore torinese.

Il Centro è un'associazione costituita nell'aprile del 2008, di cui sono soci fondatori la Regione Piemonte, il Comune e la Provincia di Torino, la Compagnia di San Paolo, la Comunità ebraica di Torino, la Fondazione per il libro, la cultura e la musica di Torino, la famiglia di Primo Levi.

Direttore del Centro è Fabio Levi, ordinario di Storia contemporanea presso l'Università di Torino.

### **Fabio Levi**

Fabio Levi (Torino 1949) è professore ordinario di Storia contemporanea presso l'Università di Torino. Si è occupato in una prima fase di storia sociale ed economica. Da molti anni ha poi deciso di dedicarsi a ricerche sulle persecuzioni antiebraiche in Italia partecipando al vasto rinnovamento degli studi sul tema che ha preso le mosse nell'ultimo decennio del secolo scorso. Nei suoi numerosi libri e articoli ha descritto l'applicazione concreta della legislazione razzista nei vari ambiti della vita sociale ed economica, valendosi anche di un approccio biografico alla storia delle vittime. Accanto a questo ambito di studi Fabio Levi si è anche occupato di storia della cecità e dei problemi di integrazione delle persone con disabilità visive. Ha scritto inoltre la biografia di Alexander Langer, protagonista del movimento ambientalista e nonviolento nell'Italia del secondo Novecento. Fa parte fra l'altro del comitato scientifico del Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano ed è presidente del comitato scientifico della Alexander Langer Stiftung di Bolzano. Dal 2007 ha progettato e poi avviato la realizzazione del Centro internazionale di studi Primo Levi di cui cura l'attività sin dalla fondazione in qualità di direttore.

### **Peppino Ortoleva**

Peppino Ortoleva (Napoli 1948) è attivo da circa quarant'anni come studioso, critico, curatore di mostre in un ambito di ricerca che si situa all'incrocio tra la storia e gli studi dei mezzi di comunicazione. È attualmente professore ordinario di Storia dei mezzi di comunicazione

all'Università di Torino. È membro del comitato scientifico della *Maison des Sciences de la Communication* a Parigi e di molte altre istituzioni e periodici in Italia, Francia, Canada, Portogallo e altri paesi.

Ha pubblicato oltre un centinaio di lavori scientifici su media, storia e sull'antropologia delle società contemporanee.

È stato il curatore di molte mostre e musei a Roma, Milano, Torino, Napoli e altre importanti città italiane.

### **Gianfranco Cavaglià**

Gianfranco Cavaglià è architetto e professore ordinario di tecnologia dell'architettura presso il Politecnico di Torino. Ha sviluppato studi e ricerche su: prefabbricazione, industrializzazione, autocostruzione per progettazione partecipata, abitazioni anche nelle condizioni estreme dei paesi in via di sviluppo, patologia nelle costruzioni, organizzazione per archiviazione di immagini e testo, patrimonio costruttivo e linguistico di costruzioni in montagna. La maggior parte dei suoi lavori è pubblicata su riviste italiane ed estere.

La sua attività è iniziata nel 1978; negli ultimi anni si segnalano: allestimento mostra La Radio storia di sessant'anni 1984 Torino, allestimento mostra Trash, quando i rifiuti diventano arte. Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto 1997, allestimento mostra Volare. Pitti Immagine. Stazione Leopolda 1999 Firenze, progetto allestimento strutture attrezzate per l'accoglienza, la prelettura e il percorso guidato di accesso e uscita alla cattedrale per l'Ostensione Solenne della Sindone degli anni 1998, 2000 e 2010 Torino, allestimento mostra Rappresentare l'Italia: 150 anni di storia della Camera dei Deputati 2011-2012 Roma Montecitorio, Ravenna, Firenze, Torino.

### **Roberta Mori**

Roberta Mori (Civitavecchia 1980), vincitrice per due volte della borsa del Master dei Talenti della società civile della Fondazione Giovanni Gorla di Asti con i progetti di ricerca su Primo Levi, ha studiato letteratura italiana contemporanea alla Scuola Normale Superiore di Pisa e all'Università di Pisa. Si è occupata della rappresentazione dello spazio nel romanzo e su questo argomento ha pubblicato (Ets, 2008) il saggio *La rappresentazione dell'«altrove» nel romanzo italiano del Novecento*. Un suo articolo sui racconti fantascientifici di Primo Levi è in fase di pubblicazione sulla rivista americana «Science Fiction Studies».

## **Yosuke Taki**

Yosuke Taki (Tokyo 1962) è regista teatrale, artista, scrittore. Si laurea nel 1985 in letteratura francese e nel 1987 consegue un master in storia del teatro. Dal 1988 vive e lavora in Italia. Dopo alcuni lavori di installazioni con lo Studio Maft inizia a lavorare come regista teatrale mettendo in scena spettacoli tra cui una serie di lavori di Samuel Beckett e *Quartett* di Heiner Müller. Dal 2002 inizia un ciclo di lavori fotografici sul tema della natura *Zero summer*, *Codex Naturalis*, *Dreams of dead insects*, *L'Isola della foresta*, *Another Forest* realizzando esposizioni in varie città italiane e all'estero. Ha curato anche alcune mostre per la Casa dei Teatri del Comune di Roma. Come scrittore ha scritto in giapponese un libro dedicato a un grande architetto italiano Achille Castiglioni. Come traduttore ha trasposto dall'italiano in giapponese diverse opere, tra cui *Conversazioni e interviste* di Primo Levi.

## **Ars Media**

Dal 1989 Ars Media opera nel campo della comunicazione, in particolare nella progettazione e realizzazione di soluzioni e prodotti multimediali, cartacei, video e web sia nel settore della comunicazione istituzionale, sia in ambito culturale e di impresa.

Ars Media ha così maturato un'esperienza più che ventennale nel settore culturale sviluppando progetti multimediali di comunicazione (interactive multimedia, graphic design, film e video, convergent media, installazioni) per molteplici realtà sia museali sia nel campo degli eventi e delle attività educational.

A oggi, Ars Media ha ideato e realizzato centinaia di strumenti di comunicazione per enti pubblici, soggetti culturali e per importanti aziende italiane ed europee.